

***Bilinguismo con
lingue di minoranza:
effetti sulle capacità
cognitive e sulle
abilità pragmatiche.***

Patrizia Cordin

Università di Trento

Bilinguismo.conta@Trento



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



Temi della presentazione

- Vantaggi cognitivi del bilinguismo
- Caratteri propri del bilinguismo con lingue di minoranza
- Uno studio sui bambini bilingui sardo-italiano
- Uno studio sui bambini bilingui fassano-italiano
- Conclusioni



Premesse

1. Essere bilingue vuol dire usare due o più lingue regolarmente; NON vuol dire parlare due lingue perfettamente.
2. Esistono tanti tipi diversi di bilinguismo.
3. I vantaggi del bilinguismo/multilinguismo sono molteplici per gli individui e per la società.
4. Conoscere due lingue cambia il cervello in modo significativo → vantaggi cognitivi.



Perché il bilinguismo porta vantaggi cognitivi?

Perché le due lingue sono sempre attive.

Perché il parlante bilingue deve bloccare/ignorare/inibire la lingua che non è in uso.

Abutalebi et al 2013



Che cosa sono i vantaggi cognitivi?

Ci si riferisce alle conseguenze che il bilinguismo ha rispetto al miglioramento di abilità linguistiche, alla capacità di attenzione e al controllo sull'esecuzione di compiti.

Questi effetti non riguardano l'intelligenza del bambino.



Quali sono i vantaggi cognitivi del bilinguismo?

- ✓ Maggiore controllo dell'attenzione (attenzione selettiva, facilità di passaggio da un compito a un altro)
- ✓ Maggiore abilità di distinguere forma e significato
- ✓ Comprensione precoce di prospettive diverse

<http://bilingualism-matters.ppls.ed.ac.uk>

Byalistock 2009



Vantaggi meta-linguistici

- I bambini bilingui ‘notano’ spontaneamente la struttura e il funzionamento delle lingue, e spesso ne parlano.
- Il fatto di avere due sistemi linguistici favorisce l’attenzione spontanea verso gli aspetti strutturali del linguaggio (parole, suoni, frasi).
- In parte grazie a questa maggiore abilità metalinguistica, i bambini bilingui hanno facilità ad imparare altre lingue.



Bilinguismo con lingue di minoranza

Una lingua di minoranza si distingue da una lingua “standard” perché ha:

- un numero più ridotto di parlanti
- minori occasioni di scrittura-lettura per i parlanti
- percezione non sempre equivalente a una lingua di prestigio
- in alcuni casi, vicinanza strutturale alla lingua ufficiale



Vantaggi cognitivi con lingue di minoranza?

- Il cervello di un bambino non conosce la differenza tra lingue prestigiose, lingue di immigrazione, lingue di minoranza, dialetti.
- Tutte le lingue sono risorse linguistiche e cognitive, oltre che sociali e culturali.
- Anche il bilinguismo con lingue di minoranza comporta dei vantaggi cognitivi?



Studi condotti (minoranze storiche)

Greco cipriota e greco, basco e spagnolo, gallese e inglese, gaelico e inglese , sloveno e italiano

Sardo e italiano (Garraffa et al 2015)

Fassano e italiano (Magnani 2019)



Studio su bambini bilingui (sardo-italiano)

OBIETTIVO

Confrontare bambini monolingui (italiano) e bilingui (sardo-italiano) su:

- competenze linguistiche in italiano (passive)
- test per compiti esecutivi (controllo dell'attenzione)



Partecipanti

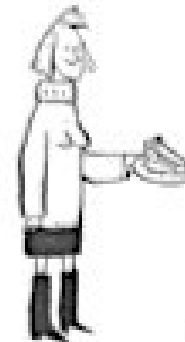
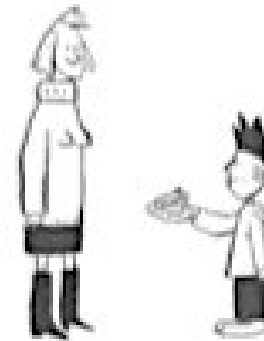
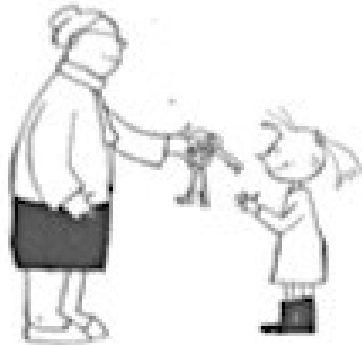
40 bambini 6-10 anni bilingui sardo-italiano

45 bambini 6-10 anni monolingui italiano

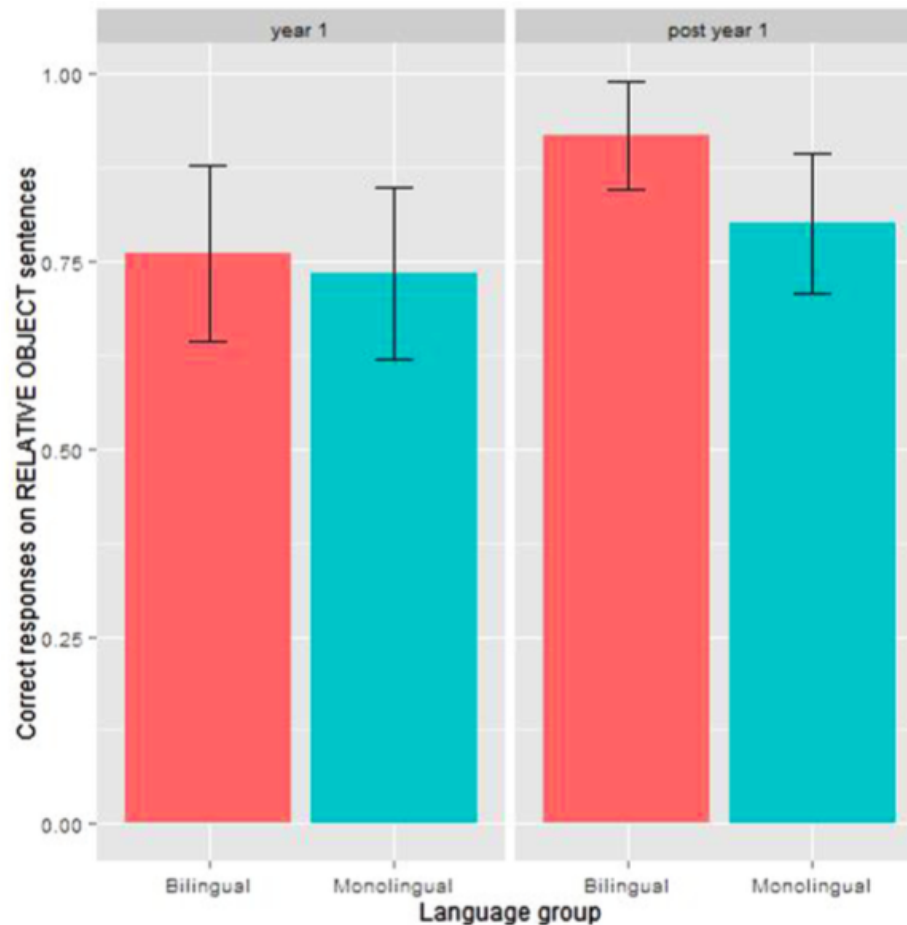
Esposizione al sardo in famiglia prima della scuola per i bambini bilingui.



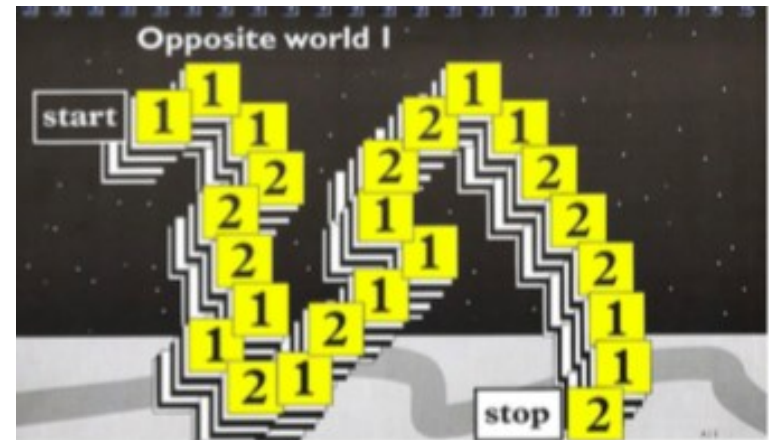
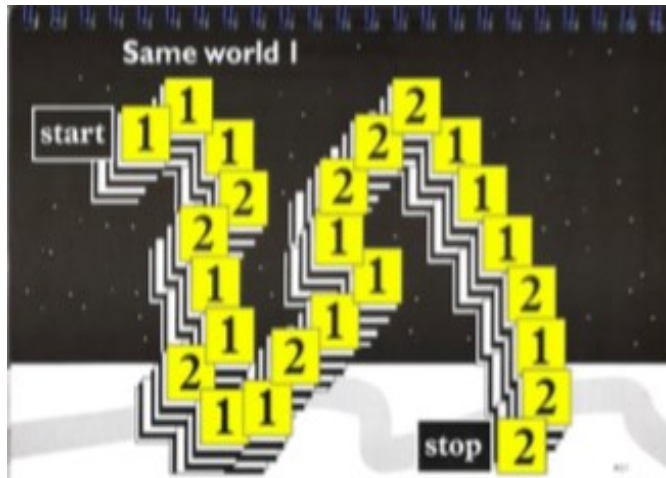
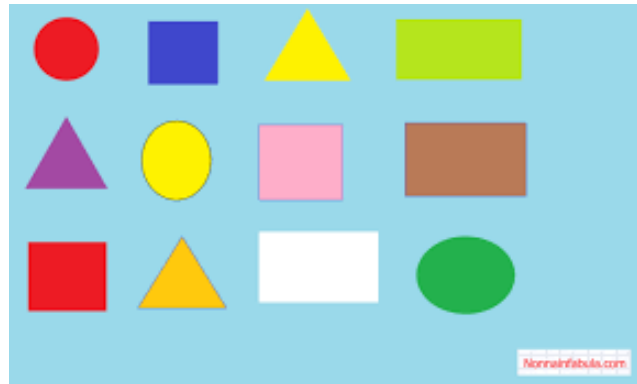
Il test linguistico *Comprendo*



Risultati di *Comprendo* (frasi relative)

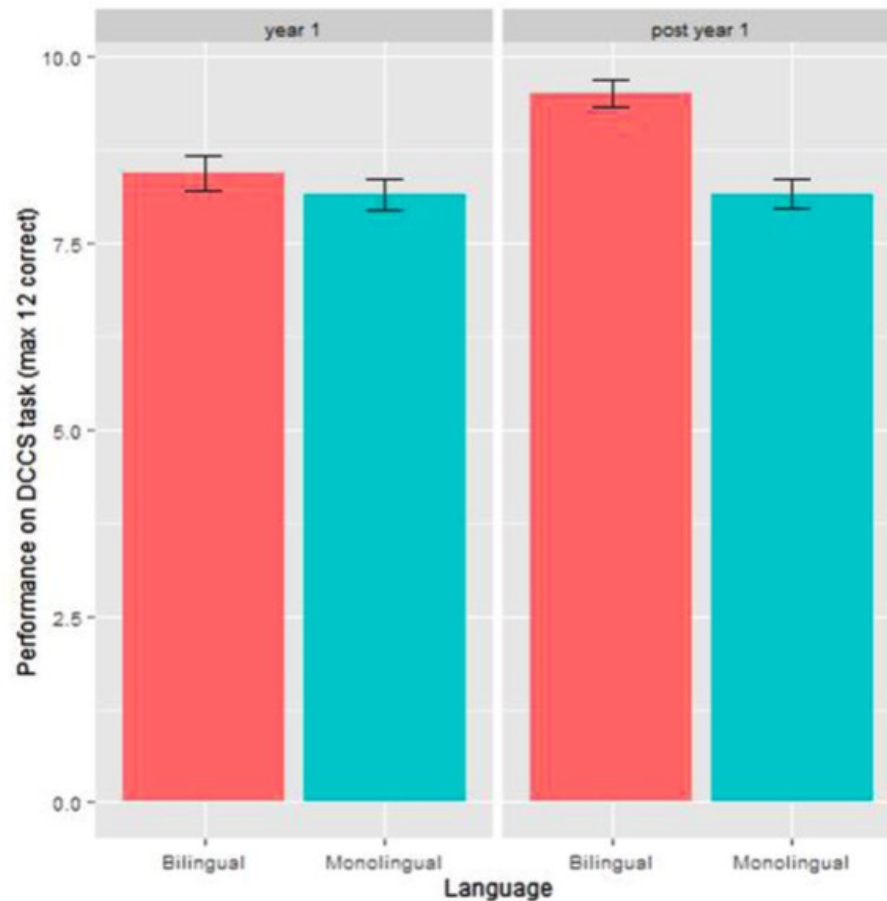


Test di funzioni esecutive: gruppi di carte e numeri rovesciati



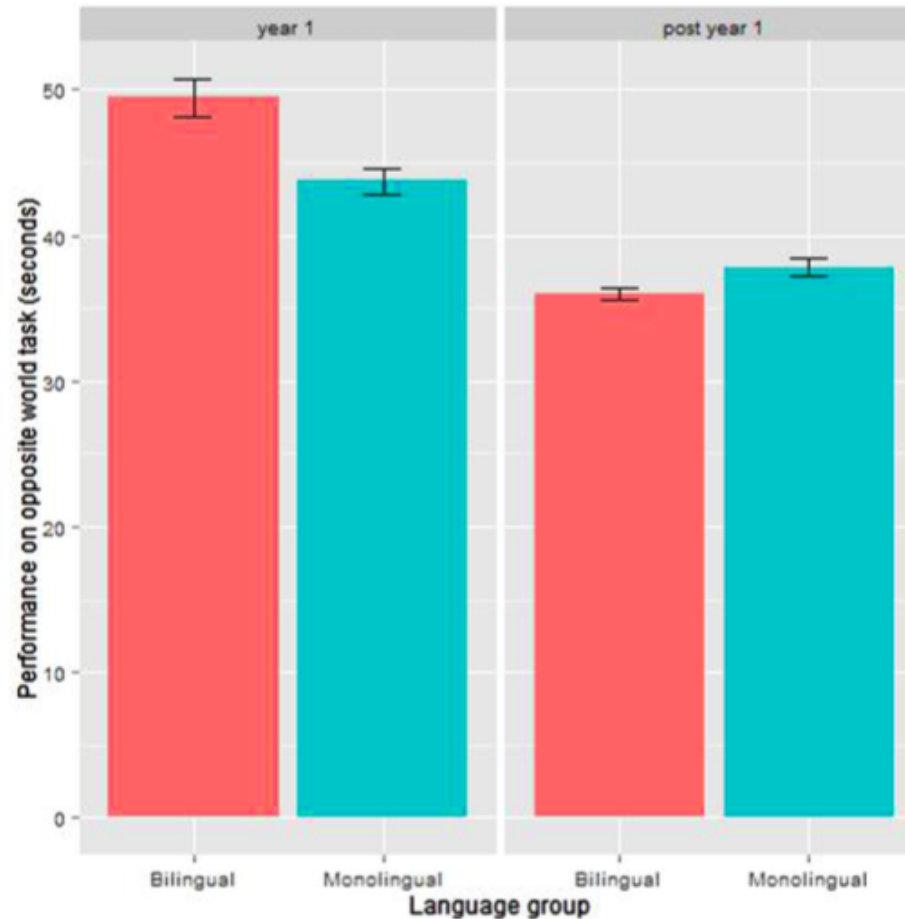
Garraffa et al 2015

Risultati del test del raggruppamento delle carte



Garraffa et al 2015

Risultati del test con i numeri rovesciati



Garraffa et al 2015

Risultati dell'inchiesta sui bambini bilingui (sardo-italiano)

- In tre casi monolingui e bilingui presentano risultati molto simili (sia nella comprensione linguistica sia nei test di funzioni esecutive).
- Le differenze emergono gradualmente nel tempo e mostrano per lo più un vantaggio dei bambini bilingui.



Uno studio su bambini bilingui (fassano-italiano)

OBIETTIVO

Testare abilità pragmatiche in bambini monolingui e bilingui (misurare la capacità di inferenza).



Focus

Inferenze nella quantificazione

Per i quantificatori *tutti* e *alcuni* si hanno due interpretazioni:

- un'interpretazione adulta (pragmatica), dove *tutti* \neq *alcuni*
- un'interpretazione sotto-informativa, dove *tutti* può coincidere con *alcuni* (tipicamente si ha nei bambini sino a 7-8 anni)



Partecipanti

- 30 bambini (10-11 anni) bilingui precoci, che hanno imparato il fassano in famiglia dalla nascita e lo parlano regolarmente in casa
- 31 bambini (10-11 anni) bilingui tardivi, che hanno imparato il fassano a scuola, senza parlarlo in famiglia.
- 25 bambini (10-11 anni) monolingui (italiano).



Il metodo di raccolta dati

10 storie in italiano

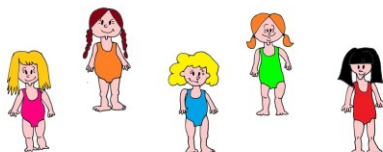
10 storie in ladino

Ogni storia si conclude con una domanda (vero/falso) su un'affermazione che contiene un quantificatore: *alcuni, qualche e tutti*.



La domanda tipo

Queste sono cinque nuotatrici
Vediamo cosa fanno...



La prima nuotatrice
indossa la cuffia



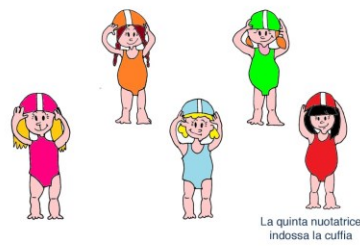
La seconda nuotatrice
indossa la cuffia



La terza nuotatrice
indossa la cuffia






La quarta nuotatrice
indossa la cuffia



La quinta nuotatrice
indossa la cuffia



Risultati

Gruppo	Lingua	Risposte pragmatiche <u>ALCUNI</u>	<u>Risposte</u> <u>pragmatiche</u> <u>QUALCHE</u>	<u>Totale</u> <u>risposte</u> <u>pragmatiche</u>
Bilingui precoci	<u>italiano</u>	73,3%	78,3%	78,2% 
	<u>ladino</u>	73,3%	87,9%	
Bilingui tardivi	<u>italiano</u>	90,3%	90,3%	91,5% 
	<u>ladino</u>	88,7%	96,8%	
Monolingui	<u>italiano</u>	70%	69%	69,5% 

Conclusioni

- I bilingui presentano un numero di risposte di competenza pragmatica più alto dei monolingui.
- Tra i bilingui precoci e tardivi (con la seconda lingua appresa a scuola) si registra una differenza a vantaggio dei bilingui tardivi.
- Il ruolo dell'input è diverso in una situazione di apprendimento implicito (in cui gli studenti prestano attenzione ai contenuti e non alla struttura linguistica) e in una situazione di apprendimento esplicito (Vangnes et al 2015).



G
R
A
Z
I
E



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



Riferimenti bibliografici

- Bialystok, E. (2009). Bilingualism: the good, the bad, and the indifferent. *Bilingualism- Language and Cognition*, 12, 3–11.
- Garraffa, M., Beveridge, M., & Sorace, A. (2015). Linguistic and Cognitive Skills in Sardinian–Italian Bilingual Children. *Frontiers in Psychology*, 6, [1898]. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2015.01898>
- Green, D. W., and Abutalebi, J. (2013). Language control in bilinguals: the adaptive control hypothesis, *Journal of Cognitive Psychology* 25, 515–530.
- Magnani, M. (2019), "Lo sviluppo di abilità pragmatiche nei bambini bilingui della Val di Fassa: le implicature scalari", in Nuzzo, Elena, Vedder, Ineke (eds.), *Lingua in contesto: la prospettiva pragmatica*, Milano, Studi AltLA, 245-260.
- Vangsnes, Ø, Söderlund, G. B. W., and Blekesaune, M. (2015). The effect of bidialectal literacy on school achievement, *International Journal Bilingual Education and Bilingualism*, 1–16.